

*Il dialogo tra i vivi e i morti: le iscrizioni della catacomba di sant'Ippolito sulla via Tiburtina a Roma*

dr. Giuseppe Falzone

Università degli Studi di Palermo

[falzoneppe@virgilio.it](mailto:falzoneppe@virgilio.it)

Il contributo è finalizzato a dar conto di una ricerca inedita, compiuta in occasione della Tesi di Licenza presso il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, utile alla revisione ed all'aggiornamento del VII volume delle *Inscriptiones Christianae Urbis Romae*. È stato attenzionato, in particolare, il dato epigrafico pertinente alla catacomba di sant'Ippolito, cimitero paleocristiano romano localizzato lungo la via Tiburtina. La verifica autoptica e la revisione dei materiali conservati presso i magazzini della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra hanno consentito di aggiungere all'edito 30 nuove acquisizioni epigrafiche e di emendare un certo numero di testi già pubblicati in ICVR VII. Lo studio è stata, inoltre, l'occasione per tentare di proporre un quadro di sintesi della comunità cristiana che si servì di questo spazio funerario ipogeo, secondo linee di ricerca già praticate per altre catacombe romane. Risultati di un certo interesse sono emersi dalla lettura delle iscrizioni fornite di cronologia assoluta, oltre che da quei testi dotati di indicazioni biometriche sicure. L'analisi del sistema onomastico, in cui prevale il *cognomen singulum* sebbene non siano assenti esempi di *duo* e *tria nomina*, unitamente alla lettura del dato linguistico ed allo studio dei formulari, ha consentito di verificare che, accanto ai più frequenti stilemi propri della prassi epigrafica dei cristiani ed a quei fenomeni legati alle trasformazioni della lingua durante i secoli della tarda antichità, sono presenti chiare reminiscenze della tradizione epigrafica latina d'età repubblicana ed imperiale. È stato possibile proporre una breve panoramica circa i mestieri e le professioni documentabili attraverso il campione considerato, oltre che su tutte le testimonianze relative agli ordini civili e militari o pertinenti ai membri della gerarchia ecclesiastica. Le trasformazioni del monumento ed il potenziamento della sua valenza culturale, iniziato in età damasiana [366-384] e concluso sotto il pontificato di papa Vigilio [537-555] attraverso la creazione di un *iter* ed una basilica ipogea, secondo dinamiche di riqualificazione dello spazio funerario caratteristiche dell'alto-medioevo, sono supportate da numerose iscrizioni tracciate a sgraffio dai pellegrini in visita alla tomba di sant'Ippolito. Si propongono, da ultimo, i risultati dell'indagine sulle iscrizioni paralfabetiche e sulle figurazioni incise sulle lastre, oltre che sulla malta fresca di chiusura tombale.